



Ministero dello Sviluppo Economico

*DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI, IL SISTEMA COOPERATIVO E LE GESTIONI
COMMISSARIALI*

Senato - Commissione Industria, commercio, turismo.
Audizione 10 maggio, ore 15,30

Esame dei disegni di legge nn. 2188 e 2130, in materia di
contrasto alle false cooperative.

1. L'Albo delle cooperative - I dati essenziali

L'universo delle cooperative è censito da un Albo, istituito nel 2003, gestito dal Ministero dello sviluppo economico. Per evitare di appesantire gli oneri burocratici a carico degli enti cooperativi, si è deciso a livello amministrativo, fin dall'atto della istituzione, di gestire l'Albo attraverso la estrazione dei dati del Registro delle imprese. Il Ministero ha quindi in corso un contratto con Infocamere, gestore informatico del Registro delle imprese che provvede alla estrazione e aggiornamento permanente dei dati relativi alle cooperative.

I dati forniti in questo documento sono pertanto derivati dai dati del Registro delle imprese.

Dal giugno dello scorso anno, l'Albo è consultabile on line sul sito del Ministero.

Le cooperative iscritte all'albo sono 112.242 (v. tabella 1, allegata). Si tratta di un dato globale che comprende anche le cooperative sottoposte a procedure concorsuali (fallimento e liquidazione coatta amministrativa) che quindi non sono soggette alla attività di vigilanza. Depurando il dato generale da queste fattispecie, il dato totale è pari a n. 104.653 cooperative (v. tabella 2, allegata) Di esse, quasi 40.000 risultano aderenti alle associazioni nazionali riconosciute, mentre le cooperative non associate sono vigilate, in numero di 57.251, pari al 55% del totale, dal Ministero dello sviluppo economico e per il residuo pari a n. 8681 cooperative dalle regioni a statuto speciale Sicilia, Trentino, Friuli e Val d'Aosta, mentre la Regione Sardegna ha ritenuto di mantenere la funzione di vigilanza in capo all'amministrazione centrale.

Fermi questi dati che rappresentano l'universo delle cooperative soggette alla vigilanza, è bene considerare che le cooperative censite come attive presso i registri camerali, con esclusione di tutte le procedure di natura liquidatoria, sono invece pari a n. 74.099 (v. tabella 3 allegata).

	Totale	associate		non associate	
		n. coop	%	n. coop	%
Iscritte	112.242	41.469	37%	70.773	63%
Iscritte senza procedure concorsuali	104.653	38.721	37%	65.932	63%
di cui revisionabili MISE				57.251	55%
Iscritte, attive, senza procedure liquidatorie	74.099	32.424	44%	41.675	56%

Prospetto 1: sintesi di tab 1 e 2 Universo cooperative

Analizzando i dati relativi alle cooperative attive con riferimento al fatturato e al numero dei lavoratori occupati, rapportate rispettivamente all'universo delle associate e delle non associate, si può osservare che le cooperative associate, pari al 44% delle attive, rappresentano l'82% del fatturato complessivo del mondo cooperativo (pari a circa 110 miliardi) e il 64% dei lavoratori diretti occupati. (v. tabelle 3 e 4 allegate)

Categoria	n. Coop	%	Lavoratori	%
Associate	32.424	44%	844.424	64%
Non Associate	41.675	56%	474.259	36%
Totale attive, Iscritte senza procedure	74.099	100%	1.318.683	100%

Prospetto 2: Sintesi di tab. 3: n. coop attive, iscritte, senza procedure e n. lavoratori anno 2014

Categoria	Fatturato 2014 (Mld)	%
Associate	90,44	82%
Non Associate	19,89	18%
Totale	110,33	

Prospetto 3: Sintesi di tabella 4: n. coop attive, iscritte, senza procedure e fatturato 2014

Ne consegue una dimensione media sul piano occupazionale, pari a 18 dipendenti (26 per le cooperative associate e 11 per le non associate)

Categoria	Dimensione Media (n. lav)
Associate	26
Non Associate	11
Totale	18

Prospetto 4: Dimensione occupazionale media anno 2014

2. Le risorse finanziarie per la vigilanza ministeriale: i contributi versati dalle cooperative

Si ricorda preliminarmente che le cooperative sono tenute a versare, rispettivamente alle associazioni o alla pubblica amministrazione:

-un contributo, con cadenza biennale, per l'attività di vigilanza, determinato nella sua entità con decreto del Ministro dello sviluppo economico (il relativo ammontare varia da € 280 ad € 2.380)

- un importo pari al 3% degli utili registrati nell'esercizio.

- il residuo della liquidazione nel caso di scioglimento o trasformazione in altro soggetto giuridico;

Si fa presente che fino all'anno 2007, i contributi versati all'erario venivano integralmente riassegnati al Ministero vigilante. Con la finanziaria 2008, si è invece introdotto un meccanismo finanziario che consente il taglio delle risorse oggetto di riassegnazione¹

Per quanto riguarda i versamenti effettuati dalle cooperative non associate, l'esame dell'andamento dei versamenti e delle effettive assegnazioni al Ministero negli ultimi tre bienni è particolarmente significativo: si passa infatti dal 100% del biennio 2009/2010, all'82% del biennio 2011/2012, al 52% del biennio 2013/2014. Ancor più marcata la diminuzione delle riassegnazioni delle risorse versate per l'attività di promozione che si riduce progressivamente al 47%, nel biennio 2011/12 e al 14% nel biennio 2013/2014.

La situazione è precipitata nel 2015, allorchè -ben oltre il trend registrato nei "tagli" degli ultimi anni- l'assegnazione alla direzione ai fini dell'esercizio dell'attività di vigilanza è consistita in poco meno di 1,2 milioni di euro, pari all'8% degli oltre 15 milioni versati dalle cooperative. Il dato è stato riallineato al livello degli anni precedenti solo in sede di assestamento e con la copertura di risorse interne MISE, ma la relativa disponibilità si è avuta solo nel mese di ottobre, con la conseguenza che l'assegnazione delle revisioni è rimasta sospesa per 10 mesi nell'anno 2015.. Per quanto riguarda l'anno 2016, la riassegnazione di risorse a questa direzione è prevista in un tetto massimo di € 6,5 milioni a fronte del quale risultano già versati dagli enti cooperativi nei primi 4 mesi dell'anno circa 3,5 milioni di euro.

Revisione

Anno	Importi versati (€)	assegnazioni (€)	% assegn.
Biennio 2009/2010	24.652.114	24.575.238	100%
Biennio 2011/2012	29.862.792	24.276.792	81%
Biennio 2013/2014	27.192.770	14.015.454	52%
Anno 2015 (*)	15.537.466	1.194.770	8%

Prospetto 5: contributo revisione cooperative non associate: versamenti effettivi e riassegnazioni al MISE

(*) per l'anno 2015 in sede di assestamento sono state assegnati 6,8 milioni provenienti da risorse Mise

Promozione (3% + Fondo Mutualistico)

Anno	Importi versati (€)	assegnazioni (€)	% assegn.
Biennio 2009/2010	7.940.879	8.837.004	111%
Biennio 2011/2012	9.629.912	4.493.124	47%

¹ la legge 24 dicembre 2007, n.244, prevede che, in luogo della diretta e integrale riassegnazione dei fondi alle amministrazioni competenti, siano istituiti nello stato di previsione di ciascun ministero dei "Fondi da ripartire" la cui consistenza è determinata annualmente in base all'andamento dei versamenti riassegnabili effettuati entro il 31 dicembre dei due esercizi precedenti in modo da assicurare in ciascun anno un risparmio in termini di indebitamento pari a 300 milioni di euro; al punto 3, dell'elenco n. 1 allegato alla legge richiama anche i versamenti delle cooperative previsti all'articolo 20 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59

Biennio 2013/2014	20.987.473	2.895.585	14%
2015	4.595.691	555.032	12%

Prospetto 6: contributo cooperative non associate per promozione: versamenti effettivi e riassegnazioni al MISE

3. Utilizzo del contributo

Quanto alle modalità di utilizzazione del contributo, si deve ricordare che la legge non assegna al medesimo il carattere di una tassa di scopo finalizzandolo direttamente ed esclusivamente alla attività di revisione. Si tratta di un contributo indirizzato più genericamente all'attività di vigilanza, tant'è che le stesse norme prevedono che oltre all'esercizio dell'attività di vera e propria revisione, il contributo sia destinato al pagamento dei commissari liquidatori nelle procedure di liquidazione coatta amministrativa e di scioglimento d'autorità prive di attivo, comprese le cooperative già associate (Art. 7 comma 2 della legge 400 del 1975) e l'attività di formazione dei revisori (art. 8 D. lgs 1577/47).

4. Le risorse umane per la vigilanza ministeriale.

Come è noto, la competenza sulla vigilanza cooperativa è stata trasferita dal Min Lavoro al Ministero dello sviluppo economico nel 2001. A quella data i revisori operativi presso il Min Lavoro erano **1037**. E' da sottolineare che Il MISE non disponeva –allora- di strutture periferiche per cui l'onere organizzativo conseguito da tale scelta è stato enorme. Fino al 2006, l'attività di vigilanza è proseguita sulla base di una convenzione con il Ministero del Lavoro, con una sorta di avvalimento delle strutture periferiche del Lavoro. Dal 2006, in poi, l'attività è svolta in proprio dal MISE che ha provveduto a formare nuovo personale e a stipulare accordi con le pubbliche amministrazioni come consentito dalla legge. Si tratta, in particolare della Convenzione con il Ministero del Lavoro che consente l'utilizzazione del personale di quel Ministero già formato alla data del 2006 e di una convenzione con L'Agenzia delle Entrate, conclusa invece nel settembre del 2010. Inoltre a partire dal 2008, è stato possibile disporre del personale delle strutture territoriali del Ministero delle comunicazioni, nel frattempo incorporato nel MISE ed è stata quindi avviata una attività di formazione nei confronti di tale personale.

Complessivamente, sono oggi operativi **1.073** revisori, tutti abilitati a seguito di specifica formazione, con la seguente composizione:

N. revisori attivi (maggio 2016)	Totale Ente	Roma	Altre Province
Ministero dello Sviluppo Economico	480	213	267
Agenzia delle Entrate	240	19	221
Ministero del Lavoro	353	35	318
Totale	1.073	267	806

Prospetto 8: revisori MISE

Ove si voglia fare un confronto con le risorse disponibili presso le associazioni, si forniscono di seguito i dati formalmente comunicati dalle Associazioni medesime (a norma di legge, sono depositati presso il Ministero gli elenchi dei revisori abilitati dalle associazioni) in base ai quali i revisori attivi ammontano al numero di 3.675.

Associazioni	Revisori
LEGACOOP/ CONFCOOP/ AGCI UNICOOP/ UNCI/ UECOOP	3.675

Prospetto 9: revisori associazioni

5. L'attività di vigilanza del MISE

Nella tabella 5 sono esposti i dati sulle revisioni effettuate negli ultimi tre bienni e nel 2015, con la loro distribuzione a livello regionale e la indicazione della percentuale di copertura (rapporto tra revisioni svolte/da svolgere).

Il numero delle ispezioni è passato dalle 20.626 del biennio 2009/2010 a 33.416 del biennio 2011/2012, alle 36.060 del biennio 2013/2014, con una percentuale di copertura del 63%.

	2009/2010	2011/2012	2013/2014	2015
n. revisioni/ispezioni MISE	20.626	33.416	36.060	5.004
di cui mancate revisioni	5.414	11.880	10.798	1.007

Prospetto 10: Revisioni (ordinarie/straordinarie) MISE

Nell'anno 2015, in conseguenza dell'abbattimento delle risorse di cui si è prima trattato, è stato possibile concludere soltanto 5.000 revisioni che corrispondono ad una percentuale di copertura delle revisioni da effettuare inferiore al 10%. A questo dato, è da ritenersi, si è riferito il Presidente della Lega delle cooperative durante la sua audizione.

Le associazioni hanno complessivamente svolto 37.299 revisioni nel biennio 2013/2014.

Ente	n. revisioni 2013/14	di cui mancate revisioni
n. revisioni Associazioni	37.299	2.482

Prospetto 11: revisioni associazioni biennio 2013/2014

Di seguito, un quadro sinottico delle revisioni complessivamente svolte MISE-Associazioni per il biennio 2013/2014

	MISE	Associazioni
n. coop revisionabili	57.251	38.721
n. ispettori	1.073	3.675
n. ispezioni	36.060	37.299
Mancate revisioni	10.798	2.482

Prospetto 12: quadro sinottico revisioni MISE-associazioni

6. Le “mancate revisioni”

Nelle tabelle dedicate all’ attività di revisione, si pone specificamente in evidenza il dato abnorme delle mancate revisioni che nel tempo sono passate da un quarto a quasi un terzo delle revisioni effettuate. Con il termine mancate revisioni si indicano tutti quei casi in cui non si è reso possibile procedere al controllo o perché non si è reso possibile raggiungere concretamente la cooperativa o perché la stessa si è volontariamente sottratta alla revisione. Si tratta di una enorme categoria di cooperative sicuramente affollata da un gran numero di soggetti che sono di fatto “morti” senza estinguersi formalmente con il compimento di tutti gli adempimenti burocratici necessari alla cancellazione dal Registro delle imprese e conseguentemente dall’Albo delle cooperative. Si tenga conto anche che questo numero è ingrossato anche dalle cooperative che fuoriescono dalle Associazioni nel momento in cui cessano le attività e si avviano allo scioglimento. In questo ambito, si incontrano però anche le cd cooperative “spurie” che agiscono senza rispettare in concreto le norme mutualistiche e che, quando vengono raggiunte dai controlli tentano in ogni modo di sottrarvisi.

In questo momento, a legislazione vigente, è particolarmente difficile portare a compimento un intervento repressivo in modo tempestivo. Si è già parlato, nelle audizioni precedenti, delle modalità con le quali queste cooperative nascono e velocemente si sciolgono e trasformano, risorgendo con altra identità. A fronte di questa velocità di azione, la pubblica amministrazione si trova di frequente a comminare la sanzione dello scioglimento quando il danno è già compiuto. Si osservi al riguardo che:

- a legislazione vigente, per promuovere lo scioglimento d’ autorità è necessario dimostrare che la cooperativa non persegue o non può perseguire lo scopo sociale. E’ quindi necessario che la cooperativa sia raggiunta e revisionata;
- secondo buona parte degli interpreti, la scioglimento volontario della cooperativa rende improcedibile il procedimento di scioglimento per atto dell’ Autorità in corso;
- la normativa sulla vigilanza cooperativa non richiama l’ applicabilità dell’ art 2638 c.c. che sanziona penalmente chi ostacola o si sottrae all’ attività di vigilanza.

- difficilmente si concretizza un recupero erariale conseguente alle segnalazioni dell'autorità di vigilanza: sono moltissimi infatti i casi di procedure di scioglimento o liquidazione coatta amministrativa che presentano debiti verso l'Erario rispetto ai quali la cooperativa è incapiente; anzi, nei casi di mancanza di attivo, è lo Stato a doversi far carico dei costi del commissariamento.

Con questo stato di cose, la pubblica amministrazione rischia di lavorare tanto, ma di girare - per così dire- a vuoto.

5. Conclusioni

Venendo alla prospettiva riformatrice, che qui interessa:

5.1. Si esprime piena condivisione tecnica sulla nuova proposta normativa che sancisce l'obbligo di presentazione della dichiarazione sostitutiva accompagnato dall'automatico scioglimento nel caso di mancata revisione. Si tratta di una norma che introduce un meccanismo di accelerazione nella gestione delle situazioni critiche destinata a dispiegare piena efficacia nel caso in cui il soggetto vigilante (sia esso l'Associazione o la pubblica amministrazione) eserciti (o meglio, tenti di esercitare) il proprio potere di controllo. E' evidente che nel caso in cui si disponga la revisione nell'arco del biennio senza raggiungere la cooperativa interessata (perché si rende irreperibile o rifiuta il controllo), la sanzione dello scioglimento scatterà immediatamente, laddove, nel caso in cui il controllo non venga esercitato, sarà necessario attendere il decorso del biennio, con il rischio di ricadere nelle disfunzioni dell'intervento tardivo, prima esposte. Si osserva inoltre che il disposto normativo dovrebbe essere completato con la previsione espressa che lo scioglimento volontario *medio tempore* intervenuto non rende improcedibile lo scioglimento ex art 2545 septies-decies.

5.2. E' evidente che ai fini di una maggiore incisività dei meccanismi sanzionatori, dovrebbe essere normativamente garantita la integrale riassegnazione delle risorse versate dalle cooperative all'autorità amministrativa che esercita la vigilanza, anche rendendo non aggredibili -alla stregua di oneri inderogabili- le somme stanziare in bilancio. Non va sottaciuto infatti che i tagli sulle riassegnazioni derivano in parte dai tagli (lineari e non) operati dall'amministrazione finanziaria e in parte (drammaticamente nel 2015) dall'aver utilizzato il capitolo Fondo da ripartire del MISE (al quale le risorse affluiscono) a copertura del fabbisogno finanziario derivante da provvedimenti legislativi non attinenti la cooperazione.

Ulteriore misura di riequilibrio, volta a liberare le risorse disponibili in favore delle revisioni, potrebbe essere quella di porre a carico dell'Erario il rimborso delle spese delle procedure incapienti, così come avviene per i fallimenti. Si fa presente infatti che, proprio come avviene nei fallimenti, le risorse attive residue al termine delle procedure (eccedenze attive e somme destinate a creditori irreperibili) non rientrano nel circuito finanziario destinato alle cooperative, ma sono destinati al FUG Fondo unico giustizia.

Ove il circuito finanziario venisse ristabilito correttamente, il Ministero sarebbe in grado di far fronte all'universo delle revisioni cui deve attendere. I dati sopra riportati consentono di osservare che nell'arco di un decennio, il Ministero ha colmato il gap organizzativo che si era determinato al momento del trasferimento delle competenze, portando il numero dei revisori attivi esattamente al livello del 2001. Si può inoltre contare su un livello di produttività elevato, ove si osservi che nel biennio 2013/2014, ogni revisore ministeriale ha compiuto mediamente 33 revisioni, contro le 11 dei revisori delle associazioni e che tale dato rimane elevato anche al netto delle mancate revisioni (23 revisioni pro capite a fronte di 9,5).

La tabella che segue evidenzia il fabbisogno finanziario "teorico" per lo svolgimento ottimale delle funzioni istituzionali: il totale che ne scaturisce è allineato al gettito contributivo delle cooperative non associate.

Fabbisogno annuale

Utilizzo	numero	Importo unitario	totale
Revisioni	35.000	350	12.250.000
Ispezioni straordinarie	500	1.500	750.000
art. 2 (Commissari)	400	4.000	1.600.000
Gestione Sistemi Informativi			500.000
Totale fabbisogno annuale			15.100.000

Prospetto 13: fabbisogno di vigilanza

5.3. Si condividono le osservazioni di gran parte degli intervenuti nel corso delle audizioni precedenti circa l'utilità/necessità di un coordinamento con gli altri soggetti a vario titolo interessati ai controlli sulle cooperative. Integrazione e coordinamento sono opportuni e utili con riferimento ad una pluralità di piani:

- nei rapporti tra il Ministero e le Associazioni di rappresentanza delle cooperative. Il sistema vigente, improntato sulla sussidiarietà orizzontale, ma anche sulla totale reciproca autonomia operativa, di programmazione e di valutazione dei risultati della vigilanza, ben potrebbe essere perfezionato con una più stretta integrazione ai vari livelli delle attività.

- nei rapporti tra pubbliche amministrazioni deputate ai vari controlli sulle cooperative. Intese sulla interscambiabilità dei dati e delle informazioni sono già operative con l'Agenzia delle Entrate nell'ambito della Convenzione cui si è fatto cenno, ma è vastissimo il potenziale di collaborazione con il Ministero del lavoro e adesso con la nuova Agenzia. La collaborazione tra le Amministrazioni esiste già a molti livelli operativi ma un coordinamento più sistematico potrebbe essere opportunamente codificato. A proposito di quanto segnalato dai rappresentanti della CISL a proposito della parziale sovrapposizione tra i

controlli del Min lavoro e quelli MISE, è da osservare che, se ogni forma di coordinamento è auspicabile, ciò nondimeno i controlli delle due amministrazioni attengono a sfere differenti, per cui può darsi che una cooperativa in regola con la normativa sul lavoro presenti tuttavia anomalie con riguardo al rispetto delle norme mutualistiche o –viceversa- che irregolarità di natura giuslavoristica siano sanzionabili solo specificamente e non comportino -in relazione alla loro natura e gravità- anche la lesione delle regole mutualistiche. Modalità di coordinamento e scambio dati potrebbero ben essere posti a sistema con ANAC, nella qualità di Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, ove si osservi che un gran numero di cooperative (ed in particolare cooperative sociali) opera con committenti pubblici e pertanto si apre lo spazio di un approfondimento qualitativo dei controlli con la collaborazione delle amministrazioni pubbliche di volta in volta interessate. Questa direzione si è fatta nello scorso anno promotrice di una proposta di intesa con ANAC a ciò finalizzata:

5.4. E' infine importante agire sul piano della prevenzione oltre che su quello della repressione.

Da questo punto di vista occorre richiamare l'azione posta in essere in particolare dall'Alleanza delle cooperative attraverso l'iniziativa che ha portato alla stipula del Protocollo di legalità (*per rafforzare e rendere più incisiva l'azione di prevenzione e contrasto di ogni possibile tentativo di infiltrazione della criminalità organizzata nel mondo delle imprese*) con il Ministero dell'Interno e più in generale attraverso la promozione di un'azione di rinnovamento proveniente dalla stessa base sociale delle cooperative per dotarsi di strumenti e procedure per garantire l'effettività della partecipazione dei soci e lo scambio mutualistico.

Sul piano della evoluzione dell'assetto normativo, sempre nella prospettiva di contrastare gli abusi operati sulla forma giuridica cooperativa, sono da condividere talune sollecitazioni e proposte avanzate nel corso delle precedenti audizioni: sarebbe importante valutare con attenzione l'opportunità di una rivisitazione di alcune norme che regolano la governance delle cooperative, prevedendo in particolare l'abolizione della possibilità di mantenere la figura dell'amministratore unico; l'introduzione di un limite ai mandati degli amministratori; la più rigorosa codifica del Regolamento interno delle cooperative.

Tabella 1: Cooperative Iscritte

Regione	Totale Iscritte		di cui associate		di cui non associate	
	n. Coop	%	n. Coop	%	n. Coop	%
ABRUZZO	2.246	40%	894	40%	1.352	60%
BASILICATA	1.826	35%	632	35%	1.194	65%
CALABRIA	3.947	33%	1.301	33%	2.646	67%
CAMPANIA	11.912	24%	2.880	24%	9.032	76%
EMILIA ROMAGNA	6.830	54%	3.664	54%	3.166	46%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.103	78%	856	78%	247	22%
LAZIO	16.631	24%	4.063	24%	12.568	76%
LIGURIA	2.087	49%	1.019	49%	1.068	51%
LOMBARDIA	13.757	34%	4.622	34%	9.135	66%
MARCHE	2.354	46%	1.076	46%	1.278	54%
MOLISE	667	47%	315	47%	352	53%
PIEMONTE	4.792	50%	2.399	50%	2.393	50%
PUGLIA	10.946	23%	2.531	23%	8.415	77%
SARDEGNA	4.247	52%	2.192	52%	2.055	48%
SICILIA	14.933	43%	6.368	43%	8.565	57%
TOSCANA	5.342	46%	2.440	46%	2.902	54%
TRENTINO - ALTO ADIGE	2.033	69%	1.402	69%	631	31%
UMBRIA	1.255	42%	524	42%	731	58%
VALLE D'AOSTA	261	73%	191	73%	70	27%
VENETO	5.073	41%	2.100	41%	2.973	59%
Totale	112.242	37%	41.469	37%	70.773	63%

Tabella 2: Cooperative Iscritte, senza procedure concorsuali

Regione	Totale Iscritte senza procedure concorsuali (1)		Associate		Non associate			di cui revisionabili MISE (2)		
	n. Coop	%	n. Coop	%	n. Coop	%	n. Coop	%	n. Coop	%
ABRUZZO	2.109	39%	814	39%	1.295	61%	1.295	61%	1.295	61%
BASILICATA	1.707	34%	588	34%	1.119	66%	1.119	66%	1.119	66%
CALABRIA	3.581	35%	1.246	35%	2.335	65%	2.335	65%	2.335	65%
CAMPANIA	11.354	24%	2.770	24%	8.584	76%	8.584	76%	8.584	76%
EMILIA ROMAGNA	6.305	53%	3.368	53%	2.937	47%	2.937	47%	2.937	47%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	977	78%	764	78%	213	22%		22%		
LAZIO	15.449	25%	3.845	25%	11.604	75%	11.604	75%	11.604	75%
LIGURIA	1.901	48%	905	48%	996	52%	996	52%	996	52%
LOMBARDIA	12.938	33%	4.319	33%	8.619	67%	8.619	67%	8.619	67%
MARCHE	2.120	46%	966	46%	1.154	54%	1.154	54%	1.154	54%
MOLISE	626	46%	290	46%	336	54%	336	54%	336	54%
PIEMONTE	4.222	52%	2.183	52%	2.039	48%	2.039	48%	2.039	48%
PUGLIA	10.483	22%	2.340	22%	8.143	78%	8.143	78%	8.143	78%
SARDEGNA	4.020	52%	2.103	52%	1.917	48%	1.917	48%	1.917	48%
SICILIA	14.291	43%	6.155	43%	8.136	57%		57%		
TOSCANA	4.857	45%	2.178	45%	2.679	55%	2.679	55%	2.679	55%
TRENTINO - ALTO ADIGE	1.600	82%	1.314	82%	286	18%		18%		
UMBRIA	1.152	41%	472	41%	680	59%	680	59%	680	59%
VALLE D'AOSTA	215	79%	169	79%	46	21%		21%		
VENETO	4.746	41%	1.932	41%	2.814	59%	2.814	59%	2.814	59%
Totale	104.653	37%	38.721	37%	65.932	63%	57.251	63%	57.251	55%

(1) Criterio di selezione: iscritte Albo, non canc. da RI, escluse procedure concorsuali

(2) Revisionabile MISE = tutte le cooperative non aderenti alle associazioni, meno quelle ubicate in Sicilia, Trentino, Friuli, Valle d'Aosta, in quanto le Regioni a statuto speciale sono competenti sulle revisioni. La Seardegna ha delegato i controlli all'Amministrazione Centrale

Tabella 3: Cooperative Iscritte, attive, senza procedure liquidatorie (2)

Regione	Totale Iscritte, Attive (1) senza procedure liquidatorie (2)			Associate			Non Associate		
	n. Coop	Lavoratori	%	n. Coop	Lavoratori	%	n. Coop	Lavoratori	%
ABRUZZO	1.580	17.578	72%	690	12.665	72%	890	4.913	28%
BASILICATA	1.323	9.324	72%	525	6.669	72%	798	2.655	28%
CALABRIA	2.500	20.075	52%	1.028	10.404	52%	1.472	9.671	48%
CAMPANIA	7.961	129.403	17%	2.281	22.017	17%	5.680	107.386	83%
EMILIA ROMAGNA	5.051	210.369	85%	3.011	179.426	85%	2.040	30.943	15%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	853	29.927	94%	674	28.094	94%	179	1.833	6%
LAZIO	8.677	117.716	47%	2.788	55.747	47%	5.889	61.969	53%
LIGURIA	1.411	23.918	79%	773	18.961	79%	638	4.957	21%
LOMBARDIA	9.440	232.259	52%	3.760	120.511	52%	5.680	111.748	48%
MARCHE	1.693	26.079	83%	835	21.633	83%	858	4.446	17%
MOLISE	482	3.946	73%	258	2.878	73%	224	1.068	27%
PIEMONTE	3.322	81.586	83%	1.940	67.454	83%	1.382	14.132	17%
PUGLIA	7.379	61.748	48%	1.974	29.871	48%	5.405	31.877	52%
SARDEGNA	3.021	28.915	77%	1.789	22.375	77%	1.232	6.540	23%
SICILIA	9.475	66.970	70%	4.794	46.706	70%	4.681	20.264	30%
TOSCANA	3.710	81.382	81%	1.843	66.285	81%	1.867	15.097	19%
TRENTINO - ALTO ADIGE	1.401	37.056	90%	1.168	33.533	90%	233	3.523	10%
UMBRIA	843	20.646	88%	409	18.135	88%	434	2.511	12%
VALLE D'AOSTA	188	2.462	90%	149	2.207	90%	39	255	10%
VENETO	3.789	117.324	67%	1.735	78.853	67%	2.054	38.471	33%
Totale	74.099	1.318.683	64%	32.424	844.424	64%	41.675	474.259	36%

(2) Criterio di selezione: iscritte Albo, attive e non cancellate dal RI, escluse tutte le procedure liquidatorie

(1) attive = Cooperative selezionate mediante indicatore attività S/N costruito dal Infocamere sulla base delle informazioni disponibili relative a data inizio/cessazione attività ed alle prassi di trattamento di tali dati presso le varie Camere di Commercio

Tabella 4: Fatturato 2014

Regione	Fatturato 2014 (Mld)			
	Totale	Associate	Non Associate	%
ABRUZZO	1,37	1,07	0,30	22%
BASILICATA	0,50	0,40	0,10	20%
CALABRIA	0,62	0,39	0,23	37%
CAMPANIA	2,84	1,44	1,40	49%
EMILIA ROMAGNA	35,83	30,70	5,14	14%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1,58	1,49	0,09	5%
LAZIO	5,93	3,26	2,68	45%
LIGURIA	0,99	0,79	0,20	21%
LOMBARDIA	14,11	10,94	3,17	22%
MARCHE	2,86	2,17	0,69	24%
MOLISE	0,16	0,12	0,04	24%
PIEMONTE	7,58	6,94	0,64	8%
PUGLIA	2,69	1,62	1,07	40%
SARDEGNA	1,46	1,09	0,37	25%
SICILIA	2,98	2,40	0,58	20%
TOSCANA	8,35	7,32	1,02	12%
TRENTINO - ALTO ADIGE	5,87	5,43	0,45	8%
UMBRIA	4,16	3,95	0,21	5%
VALLE D'AOSTA	0,14	0,12	0,02	12%
VENETO	10,30	8,80	1,50	15%
Totale	110,33	90,44	19,89	18%
				82%

Tabella 5: Revisioni MISE 2009 - 2015

Regione	2009/2010		2011/2013		2013/2014			2015		
	n. ispezioni	mancate revisioni	n. ispezioni	mancate revisioni	n. ispezioni	mancate revisioni	tot. revisionabili MISE (Tabella 2)	%	n. ispezioni	mancate revisioni
ABRUZZO	694	188	1.118	389	1.023	262	1.295	79%	131	16
BASILICATA	662	118	683	151	534	85	1.119	48%	91	9
CALABRIA	1.124	272	1.783	528	1.831	409	2.335	78%	202	28
CAMPANIA	3.912	1.077	5.437	1.841	5.806	1.578	8.584	68%	847	140
EMILIA ROMAGNA	1.128	426	1.270	443	1.653	573	2.937	56%	244	63
FRIULI-VENEZIA GIULIA										
LAZIO	3.651	1.266	9.356	4.143	9.882	3.417	11.604	85%	1.185	297
LIGURIA	212	52	709	282	771	269	996	77%	128	34
LOMBARDIA	987	275	1.728	644	2.053	770	8.619	24%	434	139
MARCHE	660	178	865	218	933	226	1.154	81%	110	16
MOLISE	220	106	240	83	281	63	336	84%	39	4
PIEMONTE	851	281	1.375	607	1.690	653	2.039	83%	227	57
PUGLIA	3.614	547	4.425	1.084	4.001	884	8.143	49%	633	73
SARDEGNA	795	160	1.095	312	1.342	391	1.917	70%	195	30
SICILIA										
TOSCANA	1.104	248	1.472	515	2.132	613	2.679	80%	297	48
TRENTINO - ALTO ADIGE										
UMBRIA	481	94	727	255	678	160	680	100%	42	8
VALLE D'AOSTA										
VENETO	531	126	1.133	385	1.450	445	2.814	52%	199	45
Totale	20.626	5.414	33.416	11.880	36.060	10.798	57.251	63%	5.004	1.007

Tabella 6: Scioglimenti massivi 2011 - 2015

Regione	2011-2015
ABRUZZO	390
BASILICATA	287
CALABRIA	1.390
CAMPANIA	3.961
EMILIA R.	782
LAZIO	4.244
LIGURIA	415
LOMBARDIA	2.748
MARCHE	155
MOLISE	122
PIEMONTE	769
PUGLIA	2.045
SARDEGNA	1.013
TOSCANA	720
UMBRIA	129
VENETO	756
Totale	19.926



REVISIONI ORDINARIE SULLE COOPERATIVE NEL BIENNIO 2013-2014

ENTE	REVISIONI	DIFFIDE	PROVVEDIMENTI	% totale provvedimenti / totale revisioni
MiSE	35.935	16.964	10.231	28,47
AGCI	3.706	288	388	10,47
CONF	18.575	2.689	1.696	9,13
LEGA	9.450	1.071	322	3,41
UECOOP	1.816	303	233	12,83
UNCI	2.562	60	293	11,44
FEDERCASSE	238	5	0	0